



Gita all'Anello dei TRE CONFINI

Domenica 22 ottobre 2023

L'anello dei tre confini attraversa le zone alte di tre Comuni: Campolongo sul Brenta, Valstagna e Lusiana Conco. Il percorso si snoda nella zona sud-est dell'Altopiano, sul ciglio che domina la pianura e la vallata del Brenta e si sviluppa per 19,4 chilometri, in gran parte nel bosco e su sentieri e strade sterrate, raggiungendo sia malghe che luoghi storici e punti panoramici e numerose testimonianze della grande guerra. La partenza del sentiero si trova di fronte al rifugio Val Lastaro, nell'omonima località (parcheeggio). Quest'ultima è al centro di una valle carsica, ricca di grotte tra cui la principale è il Buso delle frane, accessibile solo a esperti.

Si prosegue quindi con dolce ascesa verso il monte Frolla e il monte Cogolin, passando vicino all'agriturismo Le Porte: il panorama che si apre sulla pianura veneta è stupendo e, quando l'aria è tersa, lo sguardo può raggiungere gli Appennini e, si racconta, anche l'Istria. In località colle Zolina si raggiunge la strada asfaltata che, a sinistra, ritorna subito in Val Lastaro passando per Malga Verde: la si attraversa e si prosegue invece in salita verso Pian de la Casaretta, immerso tra le faggete, con l'omonima malga. Proseguendo sul sentiero che passa tra le malghe, dopo qualche centinaio di metri ci si congiunge con il sentiero CAI numero 800, che si segue fino a malga Pozzette (1.038 metri), passeggiando tra verde e panorami, ormai in comune di Valstagna.

Qui sale dal fondovalle, nei pressi di Oliero, un'antica via armentaria, in parte scalinata. Le pozzette sono dei piccoli specchi d'acqua che qui si trovano numerosi. Il luogo era noto come punto di transito dei contrabbandieri di tabacco, coltivato un tempo su terrazzamenti ancora visibili. Di qui si prosegue fino al Col d'Astiago, importante bastione difensivo italiano durante la Grande Guerra, passando per l'omonima malga, punto panoramico suggestivo da cui lo sguardo spazia verso il canale di Brenta, le Pale di San Martino e le Vette Feltrine. Sulle pendici del colle i veneziani facevano tagliare agli "schiavoni" (da cui il nome alternativo di Col de S-ciavo) il legname per la flotta navale, in particolare faggi calati a valle per la Calà del Sasso. Si scende quindi, passando per malga Col de Novanta, fino alla Vasca del termine rotto (1.197 metri), una vasca costruita per fare abbeverare i muli durante la Prima guerra mondiale, tuttora visibile ai margini della carreggiata nel punto di uno snodo stradale.

Si prosegue quindi verso Col Cagnon (1.319 metri) passando per il Belvedere del Campaniletto di cima Montagnanova e per malga Montagna Nuova di Dietro, con vista sull'Altopiano e sul teatro delle battaglie dei Tre monti (Val Bella, Col d'Ecchele e Col del Rosso). Si ritorna quindi al punto di partenza per malga Montagna Nuova Davanti incontrando, poco dopo, un secolare fagaron (faggio) che ha assistito a due guerre mondiali; oltre l'incrocio per val Biancoia e il bosco Littorio, piantato nel 1927 per riparare ai danni della guerra, si ritrova Val Lastaro.

Ore 7.30: Partenza in pullman da dietro la chiesa in direzione Lusiana – Val Lastaro (pausa caffè in prossimità dell'arrivo).

Ore 9,00: inizio dell'escursione.

Ore 12,30: Pranzo al sacco in prossimità della malga Col D'Astiago.

Ore 16,00: Partenza dal parcheggio per il ritorno.

Tempo di percorrenza: 6 ore circa.

Dislivello: 600 metri circa.

Note tecniche: Abbigliamento da escursionismo adeguato alla quota.

Difficoltà: E (escursionistico).



La quota di iscrizione è di 15,00 € da versare obbligatoriamente al momento dell'iscrizione

Capi gita: **Gino Lucchin 335 6234882 - Giovanna Scolaro 333 8663412**